

Unità Pastorale Olevano sul Tusciano

**VEGLIA DI PREGHIERA
PER BENEDETTO XVI SUCCESSORE DI PIETRO**



**Sabato
16 febbraio 2013**

1° MOMENTO

DALLA CHIESA SALIVA INCESSANTEMENTE A DIO UNA PREGHIERA PER PIETRO

Guida. Carissimi ci ritroviamo questa sera, in maniera straordinaria, riuniti perché colpiti dalla recente notizia delle dimissioni del Papa Benedetto XVI come successore di Pietro. Siamo qui per manifestargli piena comunione di affetto e filiale vicinanza in quest'ora di particolare prova per la Chiesa tutta .. Ma più che una solidarietà generica, vorremmo esprimere a lui la nostra gratitudine. Una gratitudine profonda **per ciò che egli ci ha testimoniato e ci testimonia ancora; per la sua storia** iniziata per noi in un tempo relativamente lontano, ma arrivata limpida e fedele ad oggi; **per la sensibilità** che si incontra nelle sue parole, nei suoi libri, nei discorsi e nell'Encicliche. Una sensibilità che va diritta alle domande e ai dubbi dei cristiani di questo momento storico. Noi sappiamo bene che egli paga oggi, anche per noi tutti, la radicale opposizione della Chiesa alla mentalità del "mondo". La pretesa cristiana di insegnare un altro senso della vita e tutta un'altra logica, alimenta una tale ostilità che cova e lievita, e a tratti sbuca alla superficie. È la fedeltà al «*non conformatevi*» di Paolo, il duro antico nodo dello scontro. Quel «*non conformatevi*» che vede nel Papa un testimone tenace...

Tacciano ora le parole inutili e i pettegolezzi giornalistici, ascoltiamo Dio, l'unico vero interprete di questo momento storico ecclesiale. Questo momento di preghiera ci riporti stasera alle nostre radici, al ricordo dell'esperienza e del rapporto dei primi cristiani con Pietro...

L.1 DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (AT 12, 1-11)

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo ... Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

L.2 DAL DISCORSO TENUTO ALL'UDIENZA DI MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 2013

Mi sostiene e mi illumina la certezza che la Chiesa è di Cristo, il Quale non le farà mai mancare la sua guida e la sua cura. Ringrazio tutti per l'amore e per la preghiera con cui mi avete accompagnato. Grazie! Ho sentito quasi fisicamente in questi giorni, per me non facili, la forza della preghiera, che l'amore della Chiesa, la vostra preghiera, mi porta. Continuate a pregare per me, per la Chiesa, per il futuro Papa. Il Signore ci guiderà.

L.3 DAL DISCORSO TENUTO CON IL CLERO ROMANO GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2013

Io sono molto grato per la vostra preghiera, che ho sentito – l’ho detto mercoledì – quasi fisicamente. Anche se adesso mi ritiro, nella preghiera sono sempre vicino a tutti voi e sono sicuro che anche voi sarete vicini a me, anche se per il mondo rimango nascosto.

Rit. Diciamo insieme:

Il Signore è la mia salvezza...

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **R.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

L’angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com’è buono il Signore;
beato l’uomo che in lui si rifugia. **R.**

Preghiamo. *O Signore guida e sostieni il Papa che la tua provvidente sollecitudine ha scelto per noi, fa che la nostra preghiera di questa sera, salga a te come preghiera incessante perché doni lui la giusta pace e serenità che meritano i tuoi servi fedeli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

Canto...

2° MOMENTO LA MITEZZA DEL PAPA VIBRA DI FORZA CRISTIANA

Guida. Prima di battezzare Josef Ratzinger, nella sua piccola parrocchia in Baviera, si aspettò l'alba di Pasqua, in una notte di neve, per utilizzare l'acqua "nuova" appena benedetta. Questo particolare dice della **sua provenienza** da un cristianesimo profondo, ereditato con il respiro prima che con le parole da una madre e da un padre. Benedetto XVI viene da una storia che a molti di noi, che potremmo essere suoi figli, appare remota e spaventevole. La guerra, e il nazismo incalzante. Era un ragazzo di 17 anni, richiamato al Servizio lavorativo del Reich, e un vecchio ufficiale una notte in caserma cercò di indurlo all'arruolamento "volontario" nelle SS. «Io con alcuni altri ebbi la fortuna di poter rispondere che volevo diventare prete cattolico», ha raccontato Ratzinger nella sua autobiografia, e ha aggiunto: «Venimmo ricoperti di scherni e di insulti». Agli insulti e agli attacchi in ragione della sua fede il Papa s'è dunque abituato presto; e non sono quelli di oggi, crediamo, a poterlo turbare... Ma più delle offese che gli si riversano contro, ciò che, forse, lo turba veramente è l'eco di una avversione più grande, oltre la sua persona, alla Chiesa intera. Più degli attacchi personali, forse pesa anche il dolore per un male per cui, ancora pochi giorni or sono, il Papa ha invocato preghiera e penitenza... Fiducioso nella Parola di Dio, fiducioso comunicatore del Vangelo, fiducioso nella liturgia, la grande scelta di Benedetto XVI è quella di proporre il cuore dell'esperienza cristiana. In questa scelta c'è un grande candore e una grande sapienza. Nella mitezza del Papa sentiamo vibrare la vera forza cristiana.

1.1 DAL VANGELO SECONDO MATTEO (MT 16,13-23)

¹³ Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴ Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». ¹⁵ Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶ Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». ¹⁷ E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli». ¹⁸ E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹ A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». ²⁰ Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

²¹ Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²² Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³ Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

2. L DALLA LECTIO DIVINA TENUTA AI SEMINARISTI DI ROMA, VENERDÌ 08 FEBBRAIO 2013

Pietro, apostolo. Parla quindi colui che ha trovato in Cristo Gesù il Messia di Dio, che ha parlato come primo in nome della Chiesa futura: "Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo" (cfr Mt 16,16). Parla colui che ci ha introdotto in questa fede. Parla colui al quale il Signore ha detto: "Ti trasmetto le chiavi del regno dei cieli" (cfr Mt 16,19), al quale

ha affidato il suo gregge dopo la Risurrezione, dicendogli tre volte: “Pascola il mio gregge, le mie pecore” (cfr Gv 21,15-17). Parla anche l’uomo che è caduto, che ha negato Gesù e che ha avuto la grazia di vedere lo sguardo di Gesù, di essere toccato nel suo cuore e di avere trovato il perdono e un rinnovamento della sua missione. Ma è soprattutto importante che questo uomo, pieno di passione, di desiderio di Dio, di desiderio del regno di Dio, del Messia, che quest’uomo che ha trovato Gesù, il Signore e il Messia, è anche l’uomo che ha peccato, che è caduto, e tuttavia è rimasto sotto gli occhi del Signore e così rimane responsabile per la Chiesa di Dio, rimane incaricato da Cristo, rimane portatore del suo amore.

Rit. Diciamo insieme:

Mia forza e mio canto è il Signore

Quando si agitava il mio cuore
e nell’intimo mi tormentavo,
io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.

R. *Mia forza e mio canto è il Signore*

Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

R. *Mia forza e mio canto è il Signore*

Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.

R. *Mia forza e mio canto è il Signore*

Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.

R. *Mia forza e mio canto è il Signore*

Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.

R. *Mia forza e mio canto è il Signore*

Preghiamo. *Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, e noi ci figuriamo come pescatori che faticano a vuoto. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano. Donaci la capacità di guardare al nostro peccato, l’umiltà di chiedere il tuo perdono e l’ottimismo di chi si affida solo a Te, Signore della storia. Fa che come Pietro, torniamo a gettare le reti solo sulla tua Parola. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

Canto...

3° MOMENTO LA RAGIONE E LA FEDE UNITE IN MODO NUOVO

Guida. Stupisce, in un uomo come Benedetto XVI cresciuto *naturaliter* cristiano, che sia così intensamente cosciente dei dubbi della generazione successiva, la nostra generazione, quasi inconsapevolmente assorbita dal relativismo. Il Papa nell'Enciclica *Spe Salvi* domanda: «*La fede cristiana è anche per noi oggi una speranza che trasforma e sorregge la vita, o è ormai soltanto una informazione accantonata?*». In tal modo egli mostra di conoscere molto bene il tarlo che (in maniera insensibile) ci rode e ci sussurra che, tutto sommato, la verità dei Vangeli è superata, e non regge il confronto con le splendide sorti dell'umano progresso, e del "libero" pensiero. Ma poi ci mostra la bruciante contemporaneità delle antiche parole: «*Spe salvi facti sumus*», nella speranza siamo stati salvati. Diciamo grazie a Benedetto XVI anche per la passione e insieme lucidità, nel rigoroso uso della ragione ... Grazie per la sfida che da anni conduce: il Dio in cui crediamo non mutila, in niente, l'uso pieno della nostra umana ragione.

1 L. DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (GV 21, 15-19)

¹⁵*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».* Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «*Pasci i miei agnelli*». ¹⁶*Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?».* Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «*Pascola le mie pecore*». ¹⁷*Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?».* Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «*Mi vuoi bene?*», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «*Pasci le mie pecore*». ¹⁸*In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi*». ¹⁹*Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi*».

2 L. DALLA LECTIO DIVINA TENUTA AI SEMINARISTI DI ROMA, VENERDÌ 08 FEBBRAIO 2013

Forse oggi siamo tentati di dire: non vogliamo essere gioiosi di essere eletti, sarebbe trionfalismo. Trionfalismo sarebbe se noi pensassimo che Dio mi ha eletto perché io sono così grande. Questo sarebbe realmente trionfalismo sbagliato. Ma essere lieti perché Dio mi ha voluto non è trionfalismo, ma è gratitudine, e penso che dobbiamo re-imparare questa gioia: Dio ha voluto che io sia nato così, in una famiglia cattolica, che abbia conosciuto dall'inizio Gesù. Che dono essere voluto da Dio, così che ho potuto conoscere il suo volto, che ho potuto conoscere Gesù Cristo, il volto umano di Dio, la storia umana di Dio in questo mondo! Essere gioiosi perché mi ha eletto per essere cattolico, per essere in questa Chiesa sua, dove *subsistit Ecclesia unica*; dobbiamo essere gioiosi perché Dio mi ha dato questa grazia, questa bellezza di conoscere la pienezza della verità di Dio, la gioia del suo amore.

Diciamo insieme: ***Del tuo Spirito Signore è piena la terra***

T'invoco con tutto il cuore,
Signore, rispondimi;
custodirò i Tuoi precetti.
Io Ti chiamo, salvami,
e seguirò i Tuoi insegnamenti.

R. *Del tuo Spirito Signore è piena la terra*

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero sulla Tua Parola.
I miei occhi prevengono le veglie della notte
per meditare sulle Tue promesse.

R. *Del tuo Spirito Signore è piena la terra*

Ascolta la mia voce, secondo la Tua grazia;
Signore, fammi vivere secondo il Tuo giudizio.
A tradimento mi assedianoi miei persecutori,
sono lontani dalla Tua Legge.

R. *Del tuo Spirito Signore è piena la terra*

Ma Tu, Signore, sei vicino,
tutti i Tuoi precetti sono veri.
da tempo conosco le Tue testimonianze
che hai stabilite per sempre.

R. *Del tuo Spirito Signore è piena la terra*

Preghiamo. *Signore dalle nostre cadute rialzaci, dal nostro orgoglio guariscici, dalle nostre paure liberaci. Tu, che sei il Risorto e sei il Vivente per sempre, salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi. Per Cristo nostro Signore.*

Canto...

4° MOMENTO LA DISARMANTE AUDACIA DELLA LETTERA AI CRISTIANI D'IRLANDA

Guida. Ringraziamo Benedetto XVI anche del suo commento alla Via Crucis nel 2005 e della disarmante audacia della Lettera ai cattolici d'Irlanda: della sollecitudine per gli innocenti, della coscienza che *«nulla può cancellare il male sopportato»* dalle vittime. Nulla, tranne Cristo: il cui amore è più grande di ogni male ... La Chiesa esiste per combattere ed eliminare il male del mondo, ma può essere essa stessa intaccata dal male perché fatta di persone e partecipe della realtà del mondo. Essa è impegnata in una continua conversione, ma il primo passo della conversione consiste nel riconoscere il proprio peccato e confessarlo davanti a Dio e agli uomini. Il Papa è esplicito sulla necessità che i colpevoli si sottopongano alla giustizia umana: *«Dovete rispondere di ciò davanti a Dio onnipotente, come pure davanti ai tribunali debitamente costituiti»*. Anzi questo è il primo e necessario segno di purificazione che apre la via a quella definitiva che ci è donata da Dio. La Chiesa sostiene la giustizia umana come uno strumento per risanare la società e non può esercitare lo strumento della misericordia di Dio, se non c'è il pentimento e la volontà di cambiare. Benedetto ci ricorda che lo Spirito di Dio che guida la Chiesa è Spirito di verità, che vuol dire chiarezza e trasparenza nel suo operato. Questa è la sua forza. Ciò che, stando alle parole di Gesù, non permetterà che sia sconfitta dalle forze del male.

L.1 DAL VANGELO SECONDO MATTEO (MT 14, 22-33)

²²Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. ²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. ²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. ²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. ²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. ²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ²⁸Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». ²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

L.2 DAL COMMENTO DI BENEDETTO XVI ALLA VIA CRUCIS AL COLOSSEO - ANNO 2005

Che cosa può dirci la terza caduta di Gesù sotto il peso della croce? Forse ci fa pensare alla caduta dell'uomo in generale, all'allontanamento di molti da Cristo, alla deriva verso un secolarismo senza Dio. Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta

sporczia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione, nel quale egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella sua passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafugge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: *Kyrie, eleison* – Signore, salvaci (cfr. Mt 8, 25).

L.2 DALLA LETTERA DI BENEDETTO XVI AI CRISTIANI D'IRLANDA

Cari fratelli e sorelle in Cristo, è con profonda preoccupazione verso voi tutti in questo tempo di dolore, nel quale la fragilità della condizione umana è stata così chiaramente rivelata, che ho desiderato offrirvi queste parole di incoraggiamento e di sostegno. Spero che le accoglierete come un segno della mia spirituale vicinanza e della mia fiducia nella vostra capacità di rispondere alle sfide dell'ora presente traendo rinnovata ispirazione e forza dalle nobili tradizioni dell'Irlanda di fedeltà al Vangelo, di perseveranza nella fede e di risolutezza nel conseguimento della santità. Insieme con tutti voi, prego con insistenza che, con la grazia di Dio, le ferite che hanno colpito molte persone e famiglie possano essere guarite e che la Chiesa in Irlanda possa sperimentare una stagione di rinascita e di rinnovamento spirituale. Desidero concludere questa Lettera con una speciale *Preghiera per la Chiesa in Irlanda*, che vi invio con la cura che un padre ha per i suoi figli e con l'affetto di un cristiano come voi, scandalizzato e ferito per quanto è accaduto nella nostra amata Chiesa. Mentre utilizzerete questa preghiera nelle vostre famiglie, parrocchie e comunità, possa la Beata Vergine Maria proteggervi e guidarvi lungo la via che conduce ad una più stretta unione con il suo Figlio, crocifisso e risorto. Con grande affetto e ferma fiducia nelle promesse di Dio, di cuore imparto a tutti voi la mia Benedizione Apostolica come pegno di forza e pace nel Signore.

Diciamo insieme: ***Kyrie, Kyrie eleison. Christe, Christe eleison.***

Dio dei padri nostri, rinnovaci nella fede che è per noi vita e salvezza, nella speranza che promette perdono e rinnovamento interiore. **R.**

Rinnovaci nella carità che purifica ed apre i nostri cuori ad amare te, e in te, tutti i nostri fratelli e sorelle. **R.**

Signore Gesù Cristo, possa la Chiesa rinnovare il suo millenario impegno alla formazione dei giovani sulla via della verità, della bontà, della santità e del servizio generoso alla società. **R.**

Spirito Santo, consolatore, avvocato e guida, ispira una nuova primavera di santità e zelo apostolico per la Chiesa in Irlanda, e nel mondo. **R.**

Possano la tristezza e le lacrime, il nostro sforzo sincero di raddrizzare gli errori del passato, e il fermo proposito di correzione, portare abbondanti frutti di grazia. **R.**

Possa approfondirsi la fede in famiglia, nelle scuole nelle parrocchie e nelle nostre associazioni, per il progresso spirituale della società irlandese, possano crescere la carità e la giustizia, la gioia e la pace, nell'intera famiglia umana. Amen **R.**

Preghiamo. *Per il nostro Papa Benedetto, il Signore Lo aiuti a recuperare serenità e salute, per il futuro Papa che Dio vorrà donarci perché possa accogliere il duro testimone della barca di Pietro per traghettarci tutti verso il porto sicuro che è Cristo nostro Signore.*

Benedizione eucaristica

Seguirà fiaccolata con la recita dei misteri della luce del Rosario

